



Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei - aggiornata al 30 giugno 2026 - Doc. CCXXXIII, n. 3

Premessa

Lo scorso 2 luglio il Governo ha trasmesso alle Camere, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge n. 161 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2024, la **terza Relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2026** (Doc. CCXXXIII, n. 3).

La normativa richiamata stabilisce, infatti, che entro il 30 giugno di ciascun anno, il Governo trasmetta alle Camere la relazione sullo stato di attuazione del Piano, approvata dalla Cabina di regia. La relazione deve altresì indicare le misure volte a migliorare l'attuazione del Piano e ad accrescere l'efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi perseguiti.

In estrema sintesi, con il decreto-legge n. 161 del 2023 il Governo ha adottato misure urgenti per definire la governance del cosiddetto "**Piano Mattei**", ovvero, come si legge nel preambolo del decreto legge, "un piano che persegua la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati del Continente africano, volto a promuovere uno sviluppo comune, sostenibile e duraturo, nella dimensione politica, economica, sociale, culturale e di sicurezza e che favorisca la condivisione e la partecipazione degli Stati africani interessati all'individuazione, alla definizione e all'attuazione degli interventi previsti dal piano, nonché l'impegno compartecipato alla stabilità e alla sicurezza regionali e globali".

Presupposti
normativi

Per un approfondimento si rinvia al seguente [dossier](#)

In particolare, il citato decreto legge ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo **parere delle Commissioni parlamentari competenti**, venga adottato un **documento programmatico-strategico denominato "Piano Mattei"**, finalizzato a rafforzare la collaborazione tra l'Italia e Stati del continente africano (art 1, comma 1).

Lo schema di tale DPCM è stato trasmesso alle Camere il **17 luglio 2024** ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare (cfr. [A.G. 179](#), ora Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2024).

Su tale atto lo scorso 5 agosto 2024 le Commissioni Affari esteri della Camera e Affari esteri e difesa del Senato hanno espresso un parere favorevole.

[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri della Camera.

[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri e Difesa del Senato.

La relazione in esame si differenzia sotto vari aspetti da quella dello scorso anno. La relazione 2025 descriveva infatti una fase ancora iniziale della costruzione del Piano con una *governance* appena definita, e dava ampio conto della definizione degli strumenti operativi e finanziari, delle trattative con i governi africani e dell'avvio dei progetti. La relazione 2026 si colloca in una fase diversa, che si potrebbe definire di "consolidamento", almeno nella valutazione del Governo. In quest'ottica, nella relazione, il Piano Mattei viene indicato come uno strumento "operativo e funzionante" con "risultati reali e misurabili" e in grado di rappresentare un "paradigma che ha anticipato i tempi".

La relazione dà conto del **significativo ampliamento geografico** del raggio d'azione del Piano: dai 9 Paesi "pilota" del 2024, si è passati ai 14 del 2025 e ai **18 Paesi attuali**, (grazie all'ampliamento a Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Zambia).

Ampliamento
geografico

Il Piano segna una **crescita anche in termini finanziari**. L'aumento più significativo riguarda la leva finanziaria mobilitata attraverso SACE, che raddoppia da circa 2 miliardi a oltre 4. I finanziamenti a valere sul Fondo per il clima passano da 265 milioni a 1,2 miliardi (come importo deliberato), mentre la conversione del debito già avviata, raggiunge la cifra di 269 milioni.

Anche per quanto riguarda la **dimensione internazionale**, la relazione in esame presenta il Piano Mattei come uno strumento ormai affermato, che rappresenta un **modello nelle relazioni Europa-Africa**, ed è **imitato dai principali Paesi europei**.

Per quanto riguarda i settori di intervento, le direttrici restano quelle individuate nel DPCM del 7 ottobre 2024, cioè **Acqua, Agricoltura e pesca, Energia, Infrastrutture fisiche e digitali; Istruzione, formazione e cultura; Salute**. L'acqua diventa la principale priorità tematica del 2026, in linea con l'agenda dell'Unione Africana.

I settori di intervento

La relazione contiene anche una descrizione dei vari progetti, che attengono alle diverse direttrici e basati su elementi informativi spesso disomogenei. Schede dettagliate sono presenti solo per i progetti finanziati dal Fondo per il clima e per quelli a valere sulle risorse del *Rome Process- Mattei Plan Financing Facility*, come si può vedere più avanti. Il valore finanziario dei progetti non è sempre indicato.

Capitoli 1, 2 e 3

Nell'**introduzione** il Governo sottolinea che, a due anni e mezzo dal suo lancio (gennaio 2024), il Piano Mattei è **"un sistema operativo e funzionante"**. La strategia si è progressivamente ampliata, arrivando a coinvolgere 18 Paesi africani e ha consolidato una rete di collaborazioni con istituzioni internazionali come la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo, UNDP, FAO e IFAD.

Secondo il Governo, il Piano rappresenta un modello di cooperazione basato su **partenariato, interesse reciproco e co-progettazione**, superando logiche assistenzialistiche tradizionali.

Partenariato, interesse reciproco e co-progettazione

Il Governo rivendica altresì due ulteriori importanti risultati conseguiti nella prima metà del 2026:

- il **primo Vertice Italia-Africa svoltosi, simbolicamente, nel continente africano** (ad Addis Abeba, 13 febbraio 2026), che ha costituito l'occasione per una prima valutazione complessiva dell'attuazione del Piano e per un confronto con i partner africani sulle priorità future;
- la **partecipazione della Presidente Meloni all'Assemblea dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Africana** (14 febbraio 2026), che – rileva la relazione – ha consentito di riaffermare l'allineamento del Piano Mattei con le priorità individuate dall'Unione Africana e di consolidare il dialogo politico tra l'Italia e i Governi africani.

Il **secondo capitolo** della relazione dà conto del **contesto africano** e del **ruolo internazionale del Piano**.

Il documento descrive un'**Africa in forte trasformazione**, con una crescita economica intorno al 4% nel 2025; una popolazione che ha ormai superato il miliardo e mezzo (con un'età media di 19,5 anni); una forte crescita demografica e urbanizzazione; e il progressivo sfruttamento di importanti risorse minerarie strategiche. Permangono invece **importanti criticità** in materia di istruzione, sicurezza alimentare, accesso all'acqua e servizi sanitari.

Il Governo sostiene che il Piano Mattei abbia anticipato un nuovo paradigma nelle relazioni Europa-Africa, fondato su "basi radicalmente diverse da quelle del passato, abbandonando la pura logica del dono e dell'assistenza per costruire partenariati fondati su interesse reciproco, co-progettazione e rispetto dell'autonomia delle controparti". In questo senso esso avrebbe **influenzato anche le strategie adottate successivamente da altri Paesi europei** (Germania, Francia, Spagna e Regno Unito).

L'Italia – ricorda ancora la relazione – ha anche promosso un sempre maggiore coinvolgimento del continente africano in seno ai più recenti **vertici G7**, a cominciare da quello, sotto presidenza italiana, del giugno 2024.

Nella stessa ottica va vista la marcata sinergia del Piano con le banche e le istituzioni finanziarie di sviluppo e il raccordo esplicito e formalizzato con il **Global Gateway** dell'Unione Europea, sancito nel vertice del 20 giugno 2025 a Roma, co-presieduto dalle Presidenti Meloni e von der Leyen. La relazione evidenzia come tale raccordo consenta di integrare i progetti del Piano in un più ampio quadro europeo di finanziamenti, garanzie e

standard comuni, valorizzando al contempo la presenza diplomatica e la rete di relazioni sviluppate dall'Italia nel continente africano.

Il **terzo capitolo** riporta le principali attività svolte nel periodo di riferimento e i principali risultati nelle **sei direttrici strategiche**.

sei direttrici
strategiche

1. **Acqua**

Il miglioramento della gestione e dell'accesso alle risorse idriche – come detto- è stato individuato dalla Cabina di regia come priorità tematica del 2026, sulla base dell'analoga valutazione dell'Unione Africana. Ampie aree del continente continuano infatti come noto a registrare livelli insufficienti di accesso all'acqua potabile e ai servizi di base, con particolari difficoltà nelle zone rurali e con una crescente esposizione agli effetti dei cambiamenti climatici.

Acqua

Le principali iniziative in questo settore sono:

- in **Marocco**: finanziamento di 100 milioni di euro (a valere sul Fondo italiano per il clima) per la Strategia nazionale dell'acqua 2020-2050, inserito in un più ampio programma co-finanziato dall'Agenzia di Sviluppo francese (AFD), dalla Banca di Sviluppo tedesca (KfW) e dall'UE;
- in **Tunisia**: finanziamento fino a 250 milioni (sempre Fondo per il clima) per progetto TANIT – TANdem, per il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura, nelle aree di Tunisi, Sousse e Sfax;
- in **Repubblica del Congo**: studio di fattibilità del progetto PISTA (*Platform for Investment Support and Technical Assistance*), affidato ad un consorzio guidato da ACEA per il potenziamento dell'approvvigionamento idrico della capitale Brazzaville.

2. **Agricoltura**

Qui l'obiettivo è rafforzare la sicurezza alimentare e favorire la modernizzazione delle filiere agricole. La relazione, citando una Rapporto FAO del 2024, sottolinea che oltre 280 milioni di persone in Africa soffrono di sottoalimentazione cronica e oltre il 95% dell'agricoltura dipende ancora dalle precipitazioni stagionali, rendendo il settore estremamente vulnerabile a siccità, alluvioni e cambiamenti climatici. Ulteriori fattori critici sono la degradazione del suolo, l'accesso limitato a fertilizzanti, meccanizzazione e credito agricolo, le infrastrutture carenti. Gli interventi proposti mirano a favorire il passaggio a modelli produttivi più efficienti e sostenibili, con la diffusione di tecniche innovative e la maggiore formazione degli operatori.

Agricoltura

Gli interventi principali in questo settore sono:

- in **Algeria**: progetto agricolo di Bonifiche Ferraresi su 36.000 ettari ottenuti in concessione per la realizzazione di una filiera integrata "dal seme al prodotto finito"; la relazione definisce tale iniziativa il più importante investimento italiano in un progetto di agricoltura rigenerativa ad alta tecnologia nell'area del Mediterraneo del Sud (*anche se non vien indicato l'ammontare del finanziamento*);
- in **Costa d'Avorio**: finanziamento di 100 milioni per il progetto "Polo agricolo industriale nel Nord-est", cofinanziato da IFAD e Banca africana di sviluppo con 100 milioni di euro;
- in **Senegal**: finanziamento per 90 milioni al progetto *Support to Food Sovereignty*, che promuove la gestione sostenibile delle risorse idriche e la diversificazione delle colture, con particolare attenzione al ruolo delle donne e dei giovani.

A livello continentale, la relazione richiama il programma *AREA Africa* e le iniziative sviluppate in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (UNIDO), finalizzate al rafforzamento delle filiere agroalimentari, in particolare nel settore del caffè. Ulteriore rilievo assume il programma *TERRA*, promosso da Cassa Depositi e Prestiti, Unione europea e FAO, che sostiene l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese agroalimentari, attraverso strumenti finanziari dedicati e il coinvolgimento degli istituti di credito locali (21 milioni di crediti già concessi).

3. **Energia**

Questa direttrice è finalizzata ad ampliare l'accesso all'energia, promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e sostenere la diffusione di tecnologie innovative, contribuendo così agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il contesto africano – ricorda la relazione – è ancora caratterizzato da significativi deficit di accesso all'elettricità, particolarmente diffusi nell'Africa subsahariana, dove persistono carenze infrastrutturali e limitate capacità di investimento nel settore.

Un ruolo centrale è attribuito alla partecipazione italiana al programma *Mission 300*, promosso dalla Banca Mondiale e dalla Banca Africana di Sviluppo con l'obiettivo di garantire l'accesso all'elettricità a 300 milioni di persone entro il 2030. L'Italia partecipa al progetto intervenendo sull'elettificazione delle aree rurali in **Costa d'Avorio** (con 150 milioni del Fondo per il clima). Energia

La relazione evidenzia altri interventi a sostegno dell'elettificazione rurale e delle energie rinnovabili in **Mozambico** e nella **Repubblica del Congo** (nell'ambito di progetti della Banca Mondiale), e per programmi di transizione energetica e resilienza climatica in **Kenya, Ruanda e Sudafrica**.

Completano il quadro degli interventi le attività promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito di programmi multilaterali per il rafforzamento dei sistemi elettrici e la diffusione di soluzioni energetiche sostenibili, nonché il sostegno al **progetto di interconnessione elettrica ELMED** tra Italia e Tunisia.

4. **Infrastrutture fisiche e digitali**

Questa direttrice è individuata come un **asse trasversale** del Piano Mattei, in quanto il miglioramento della connettività materiale e digitale è considerato un presupposto per l'efficacia degli interventi negli altri settori.

Nel settore delle infrastrutture fisiche, il principale intervento richiamato dalla relazione è il **Corridoio di Lobito**, iniziativa volta a rafforzare i collegamenti logistici e commerciali tra Angola, Zambia e Repubblica Democratica del Congo. Tra le iniziative collegate figurano l'accordo tra Cassa Depositi e Prestiti, SACE e *Africa Finance Corporation* per il finanziamento (per 250 milioni) di infrastrutture strategiche nei settori dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'industria. Il Fondo per il clima partecipa con 35 milioni al fondo ICRF (*Infrastructure Climate Resilient Fund*) per le connessioni ferroviarie associate al corridoio. Infrastrutture
fisiche e digitali

La relazione richiama inoltre il contributo italiano a diversi **strumenti multilaterali promossi dalla Banca Africana di Sviluppo**, tra cui (per 137 milioni) lo *Special Fund* nell'ambito della *Rome Process Financing Facility* e l'iniziativa *Alliance for Green Infrastructure* in Africa, finalizzati a sostenere la progettazione e la realizzazione di infrastrutture sostenibili, con particolare attenzione alle fasi iniziali di sviluppo dei progetti e alla mobilitazione di investimenti privati.

Sul versante delle **infrastrutture digitali e dell'innovazione tecnologica**, un ruolo centrale è attribuito all'*AI Hub for Sustainable Development*, iniziativa lanciata nell'ambito della Presidenza italiana del G7, in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), per sostenere la crescita dell'ecosistema africano dell'intelligenza artificiale attraverso programmi di formazione, accesso a capacità computazionali, supporto all'innovazione e creazione di partenariati tra imprese, università e investitori. Un ulteriore strumento di cooperazione è rappresentato dal programma *Digital Flagship*, sviluppato con il supporto di UNDP e rivolto a **Ghana, Mozambico, Senegal e Costa d'Avorio**, per il rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi digitali e la loro applicazione all'agricoltura, alla gestione delle risorse naturali e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

5. **Istruzione, formazione e cultura**

L'obiettivo di questa direttrice è investire nel capitale umano africano e favorire la formazione tecnica, professionale, manageriali e scientifica. Anche questa è una priorità del Piano per il 2026.

Tra le iniziative di maggiore rilievo:

- in **Algeria** è in fase di avvio il Centro di formazione professionale "Enrico Mattei" di Sidi Bel Abbès, destinato a operare come polo di riferimento regionale nei settori dell'agricoltura e dell'agroalimentare;
- in **Tunisia** nell'ambito del già citato progetto TANIT (*vedi il capitolo 1*), si prevede la realizzazione di un Centro tecnologico integrato multifunzionale a Mograne, che dovrebbe diventare un *hub* regionale per la ricerca applicata, l'innovazione e la formazione;
- in **Marocco** il Centro di eccellenza realizzato da Enel e dalla Fondazione RES4Africa in collaborazione con il Politecnico Mohammed VI, ha già erogato corsi di carattere sia manageriale che tecnico, per partecipanti provenienti da numerosi Paesi africani;
- in **Egitto**, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha promosso una collaborazione strutturata con istituti locali, con eventi dedicati alla formazione professionale e la sottoscrizione di accordi tra Fondazioni ITS italiane e istituti egiziani (con 5,1 milioni di budget).

Istruzione

La relazione segnala inoltre interventi per il rafforzamento dell'**insegnamento della lingua italiana** in diversi Paesi africani e programmi di cooperazione scientifica con Algeria, Tunisia e Marocco. Viene ricordato anche il programma di formazione realizzato dalla **Scuola Nazionale dell'Amministrazione**, per i funzionari pubblici di Costa d'Avorio, Kenya, Etiopia e Tunisia e, nel **settore spaziale**, il rilancio del Centro Luigi Broglio in Kenya quale possibile polo di formazione. Per quanto riguarda la **cooperazione culturale**, la relazione ricorda i programmi di gemellaggio tra siti archeologici italiani e africani, i progetti di formazione nel restauro e nella valorizzazione del patrimonio culturale in Tunisia e le collaborazioni avviate con Algeria ed Egitto.

6. Salute

L'obiettivo di questa direttrice è il rafforzamento dei sistemi sanitari dei Paesi africani partner, migliorando l'accesso ai servizi, potenziando la formazione del personale e promuovendo l'utilizzo della telemedicina. Sulla base delle priorità individuate dai Paesi coinvolti, sono previste iniziative specifiche di salute materno-infantile, contrasto delle malattie infettive e croniche e rafforzamento delle capacità di prevenzione e risposta a emergenze sanitarie e disastri naturali.

Tra gli interventi di maggiore rilievo:

- in **Costa d'Avorio**: programma integrato di sostegno al settore sanitario, per un valore complessivo di 74 milioni di euro (di cui 19 a dono), per il rafforzamento delle strutture per la salute materno-infantile, la fornitura di farmaci, la formazione degli infermieri e campagne di prevenzione, con la collaborazione di università e terzo settore;
- in **Etiopia**: nella regione del Tigray, sono in corso iniziative per un valore complessivo di 16,6 milioni di euro destinate al rafforzamento delle infrastrutture sanitarie e delle condizioni socio-sanitarie locali. A tali iniziative si aggiunge un credito d'aiuto di 15 milioni di euro deliberato a favore del Ministero federale della Salute etiope.

Salute

La Relazione evidenzia il carattere trasversale della dimensione sanitaria all'interno del Piano Mattei. Obiettivi di miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari sono infatti presenti anche in altri programmi, tra cui il progetto ASCENT in Mozambico, che prevede l'elettrificazione di strutture sanitarie rurali mediante impianti fotovoltaici, le iniziative di contrasto alla desertificazione in Ghana e Senegal e il programma 3DEN, che comprende interventi per l'efficienza energetica di ospedali e strutture sanitarie.

Capitoli 4, 5, 6 e 7

L'AZIONE DEL "SISTEMA ITALIA": LA CABINA DI REGIA E IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

La Relazione ricorda che il Piano Mattei è concepito come un'**operazione di sistema di interesse nazionale**, capace di mobilitare l'insieme delle risorse - pubbliche e private, istituzionali e di mercato - del «Sistema Italia». Tale principio si è concretamente tradotto nel lavoro della **Cabina di regia** e del **Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)** e nel coordinamento dei principali **attori del «Sistema Italia»** sotto la regia della **Struttura di Missione**.

Il Piano Mattei è un'operazione di sistema di interesse nazionale

Le riunioni della Cabina di regia

Dalla sua istituzione la **Cabina di regia** ha tenuto sei riunioni. Nella **prima (15 marzo 2024)** ha sancito l'avvio operativo del Piano e definito i settori di intervento e le nove Nazioni pilota; nella **seconda (24 aprile 2024)** ha esaminato i primi cantieri progettuali e gli strumenti finanziari; nella **terza (10 ottobre 2024)** ha adottato la Prima Relazione annuale trasmessa al Parlamento e formalizzato la sinergia operativa con il *Global Gateway* europeo; nella **quarta (19 maggio 2025)** ha illustrato la bozza della Seconda Relazione e l'ampliamento del Piano a cinque nuove Nazioni (Angola, Ghana, Mauritania, Senegal, Tanzania); nella **quinta (10 marzo 2026)** ha fatto il punto sul secondo Vertice Italia-Africa di Addis Abeba del 13 febbraio 2026, ratificato l'ingresso nel Piano di Gabon, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Zambia - portando i Paesi partner a diciotto - e approfondito i temi della gestione delle risorse idriche (che l'Unione africana ha designato come priorità continentale per il 2026) e di istruzione e formazione professionale; nella **sesta (26 giugno 2026)** ha infine illustrato la presente terza relazione annuale. La **composizione della Cabina rispecchia l'ampiezza del «Sistema Italia»**, includendo, accanto ai Ministeri competenti, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), rappresentanti delle principali società a partecipazione pubblica e associazioni di categoria, del mondo universitario, del terzo settore e degli enti della cooperazione nonché una rappresentanza della diaspora africana.

Le riunioni della Cabina di regia

Il raccordo con il MAECI e l'AICS

La Relazione riporta che, dal punto di vista operativo, la collaborazione fra Struttura di missione, MAECI e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) si è tradotta in un ampio portafoglio di interventi di cooperazione allo sviluppo: in **Costa d'Avorio** un piano integrato di sostegno a istruzione e sanità per oltre 64 milioni di euro (ultimi progetti REUSSIR e CASA avviati rispettivamente a giugno e settembre 2025); in **Etiopia** l'iniziativa nel settore sanitario nella regione del Tigray e il programma di sostegno ambientale centrato sul lago Boye e sulla città di Jimma (25 milioni, cui si aggiunge un ampliamento da 17,5 milioni); in **Mozambico** il Polo Agroalimentare nella provincia di Manica (38 milioni). A questi interventi si affiancano i **programmi continentali Digital Flagship** - in collaborazione con UNDP in Ghana, Mozambico, Senegal e Costa d'Avorio - e **AREA Africa**, il partenariato pubblico-privato che ha come obiettivo quello di rafforzare le filiere agroalimentari in Senegal, Ghana e Repubblica del Congo.

Collaborazione fra Struttura di Missione, MAECI e AICS

Sul versante della **diplomazia economica**, la rete diplomatica e le missioni di sistema hanno favorito i contatti con le controparti locali e l'individuazione di priorità di intervento condivise. L'**Inviato Speciale per il Piano Mattei** nominato dal MAECI è divenuto principale punto di contatto con le Autorità locali, al fine di **valorizzare il modello di partenariato paritario** nell'ambito della revisione periodica OCSE-DAC e della terza Conferenza Nazionale della Cooperazione (Roma, maggio 2026), avviando altresì l'**iniziativa di conversione del debito** annunciata in occasione del Vertice Piano Mattei-*Global Gateway* del 20 giugno 2025.

Le sinergie con i Ministeri

La Relazione sottolinea come analoga collaborazione si sia instaurata fra la Struttura di Missione e gli altri Ministeri che contribuiscono all'attuazione del Piano Mattei. Sulla base di quanto riportato nel documento:

Il **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)** ha consolidato l'architettura finanziaria multilaterale del Piano attraverso: l'accordo quadro con la Banca Mondiale (aprile 2025); l'incremento del rifinanziamento dell'*International Development Association* (IDA); la *Task Force* per la realizzazione dei progetti cofinanziati da Italia e Banca Mondiale; il fondo *Mattei Plan – Rome Process Financial Facility* (RPFF); il programma europeo *Technical Support Instrument* (TSI) sull'interconnessione energetica mediterranea; l'iniziativa *Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement* (RISE) per rafforzare la resilienza delle catene del valore globali per la transizione energetica; l'incremento di circa il 25 per cento del contributo al Fondo africano di sviluppo, nell'ambito della diciassettesima ricostituzione (ADF17); il finanziamento di borse di studio per funzionari pubblici di alcune Nazioni africane partner; l'iniziativa di conversione del debito,

MEF

sostenendo l'introduzione di clausole di sospensione del debito per le Nazioni colpite da calamità naturali.

Il **Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT)** ha operato in stretto coordinamento con la Struttura di Missione per rafforzare la dimensione commerciale, industriale e digitale del Piano attraverso: l'*AI Hub for Sustainable Development*; il *Nairobi AI Forum 2026* (febbraio 2026), con l'obiettivo di accelerare le *partnership* transfrontaliere e infrastrutture di intelligenza artificiale sostenibili e sovrane; il partenariato strategico trilaterale Italia-India-Kenya, formalizzato nel febbraio 2026 per diffondere su larga scala soluzioni di intelligenza artificiale adattate ai contesti africani, con particolare attenzione agli ambienti con scarsa connettività, alle lingue locali e alla titolarità dei dati. MIMIT

Il **Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)** ha operato sull'asse della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale, in particolare con il Centro Enrico Mattei in Algeria - polo di riferimento per la formazione professionale avanzata, la ricerca applicata e l'innovazione agroalimentare per il continente africano - e attraverso lo sviluppo di collaborazioni bilaterali nel settore agricolo e agroalimentare. In tale ambito, si segnalano le partecipazioni: al Salone Internazionale dell'Agricoltura di Meknes (Marocco, aprile 2025); al "Food System Summit +4" di Addis Abeba, con la contestuale sottoscrizione del MoU di collaborazione bilaterale in campo agricolo con l'Etiopia (luglio 2025); al Forum africano sui sistemi alimentari a Dakar (settembre 2025); al *business forum* italo-mozambicano di Maputo (settembre 2025); nonché la missione a livello politico compiuta in Eritrea (luglio 2025) e l'organizzazione del primo *business forum* agroalimentare italo-sudafricano a Città del Capo (giugno 2026). MASAF

Il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)** è il partner istituzionale più direttamente coinvolto nella dimensione finanziaria e programmatica del Piano, in quanto titolare della gestione del Fondo Italiano per il Clima - al quale la Struttura di Missione partecipa attraverso il Comitato Tecnico - e referente dei principali accordi bilaterali sulla transizione energetica conclusi con le Nazioni africane partner. In particolare, il MASE ha sviluppato la *Platform for Investment Support and Technical Assistance* (PISTA, 32,3 milioni) - strumento di pianificazione integrata degli interventi di finanza climatica nelle Nazioni del Piano - e ulteriori strumenti di finanza climatica (ESMAP, E4G, 3DEN, G7 *Adaptation Accelerator Hub*), nonché promosso accordi bilaterali sulla transizione energetica - tra cui i Protocolli d'Intesa sullo sviluppo sostenibile con Ruanda e Zambia, il Protocollo di Intesa sulla transizione energetica con il Kenya su geotermia e biocarburanti, gli accordi sulla transizione energetica con Tunisia ed Egitto e il sostegno al corridoio ELMED per l'interconnessione elettrica mediterranea - con l'acqua designata quale asse tematico del 2026. MASE

Il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MPLS)** ha promosso la formazione professionale e la mobilità lavorativa regolare verso l'Italia tramite la *Global Skill Partnerships* (sperimentata in Tunisia ed Etiopia), un modello elaborato in collaborazione con la Banca Mondiale e il MEF, basato sull'analisi del mercato del lavoro del Paese di origine e di quello di destinazione dei flussi migratori e sull'individuazione delle competenze maggiormente richieste, per progettare interventi di formazione mirati e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con attenzione alla prevenzione del fenomeno della fuga dei cervelli. Il Ministero del lavoro è inoltre attivamente coinvolto nelle iniziative di formazione professionale e civico-linguistica ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione). MPLS

Il **Ministero dell'istruzione e del merito (MIM)** ha curato prevalentemente (finanziamento complessivo di 5,5 milioni) l'internazionalizzazione degli Istituti tecnici superiori (*ITS Academy*) e l'attuazione dei Memorandum d'intesa sottoscritti con Etiopia (dicembre 2023, cooperazione nel settore dell'istruzione tecnica), Egitto (marzo 2024, miglioramento della qualità dell'insegnamento della lingua italiana e cooperazione in materia di istruzione tecnica e professionale), Tunisia (aprile 2024, diffusione della lingua italiana e cooperazione ITS) e Algeria (dicembre 2024, istruzione generale e formazione tecnica professionale). MIM

Il **Ministero dell'università e della ricerca (MUR)** ha sostenuto la componente di formazione di alto livello e di cooperazione scientifica del Piano attraverso: bandi per il co-finanziamento di progetti scientifici congiunti con Algeria (1,5 milioni di euro) e Tunisia (1 MUR

milione di euro); accordi su alta formazione e ricerca con Tunisia, Algeria e Marocco; la firma di accordi per 4,5 milioni di euro a sostegno della riforma dell'Università di Addis Abeba e dell'avvio di un *hub* di formazione spaziale presso il Centro Luigi Broglio in Kenya; il sostegno alla creazione, attraverso il DL n. 25 del marzo 2025, di una Scuola superiore a ordinamento speciale non statale per la formazione di figure professionali in ambito agronomico, digitale e di sostenibilità, operativa dall'anno accademico 2026/2027; la partecipazione del MUR, a fianco di fondazioni, istituzioni accademiche ed enti di ricerca, per la realizzazione di percorsi formativi specializzati in transizione energetica; l'iniziativa *Research Capacity with Africa* (RCA), lanciata in seno al G7 Scienza e Tecnologia 2024, con un bando da 1 milione di euro per progetti congiunti tra università italiane, africane e partner G7 e un *roadshow* nelle Nazioni target del Piano (con tappe in Marocco a giugno 2024 ed Etiopia a gennaio 2025); nell'ambito del PNRR, Iniziative Educative Transnazionali (TNE) e di internazionalizzazione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) che coinvolgono complessivamente istituzioni di 36 Nazioni africane per oltre 46 milioni di euro; iniziative di mobilità di ricercatori kenyoti presso infrastrutture di ricerca e centri nazionali finanziati dal PNRR (500mila euro).

Il **Ministero della cultura (MIC)** si è impegnato nella valorizzazione della presenza culturale italiana in Africa come elemento di *soft power* e di costruzione di relazioni di lungo periodo, con progetti quali: il gemellaggio tra il Parco Archeologico del Colosseo e l'anfiteatro di El Jem in Tunisia e il programma di formazione per la conservazione dei siti di Kerkouane, Pupput e Neapolis, con la creazione di «itinerari archeologici» a vocazione turistica; il negoziato per la conclusione di un memorandum per il gemellaggio tra il Parco Archeologico di Pompei e la città antica di Timgad in Algeria; il programma *World Heritage in Africa: Processes and Strategies* (WHAPS), per rafforzare le competenze locali nel settore del patrimonio culturale. MIC

Il **Ministero della Salute** ha operato sulla direttrice sanitaria del Piano, puntando a migliorare i sistemi sanitari locali, la formazione del personale medico-sanitario e l'accesso alle cure nelle Nazioni partner, nonché a promuovere iniziative di telemedicina e di cooperazione tra reti ospedaliere italiane e africane. In questo quadro, le missioni a livello politico a Brazzaville (febbraio 2026) e a Nouakchott (aprile 2026) hanno permesso di visitare le principali strutture sanitarie congolesi e mauritane. Min Salute

Il **Ministro per lo sport e i giovani** ha sostenuto lo sport e le politiche giovanili come leve di cooperazione e di costruzione di relazioni tra comunità e territori, anche attraverso: l'evento "Enrico Mattei: cooperazione internazionale, Africa e nuove generazioni", svoltosi il 28 aprile 2026 in occasione del 120° anniversario della nascita di Enrico Mattei, volto a sottolineare il ruolo delle nuove generazioni e del terzo settore nell'attuazione del Piano; l'evento "YOUTH4HERITAGE - Rising voices from Naples", tenutosi durante la II edizione della *UNESCO Naples Conference on Cultural Heritage in the 21st Century* (4 - 6 giugno 2025), che ha visto la partecipazione di giovani da Ghana, Uganda, Libia, Egitto e Algeria; la valorizzazione della possibilità di svolgere il servizio civile universale nelle Nazioni del continente africano (più di 80 progetti in corso di realizzazione o in fase di avvio). Ministro per lo sport e i giovani

Il **Ministro per le disabilità** partecipa al Piano Mattei con un intervento specifico in Kenya del valore complessivo di 250.000 euro, avviato a marzo 2026, in coincidenza con le celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco. Il progetto, denominato "Laboratorio dei talenti", è realizzato in partenariato con AICS sede di Nairobi e il Cottolengo Mission Hospital di Chaaria, struttura di riferimento nel territorio della Contea di Meru per l'assistenza e l'inclusione delle persone con disabilità. L'iniziativa mira a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità intellettive e relazionali attraverso la creazione di due laboratori professionali di falegnameria e sartoria, che offriranno formazione tecnica, inserimento lavorativo protetto e opportunità di produzione artigianale con ricadute sulla sostenibilità economica del progetto. Ministro per le disabilità

Le sinergie con il Sistema Italia

Sul fronte delle **sinergie con il Sistema Italia**, la Relazione evidenzia come la **Banca d'Italia** abbia promosso il dialogo con le istituzioni finanziarie internazionali attraverso alcuni eventi, fra cui la conferenza *Africa Growth and Opportunity: Research in Action* (AGORA, tenutasi a Palermo a nell'autunno 2025) e, più recentemente, il convegno Banca d'Italia

Accanto a **Cassa Depositi e Prestiti**, perno della struttura finanziaria e gestore del Fondo Italiano per il Clima, **SACE** ha operato su tre versanti: 1) garanzie all'export e all'internazionalizzazione delle aziende italiane per oltre 4 miliardi di euro, a supporto di investimenti nelle Nazioni africane coinvolte nel Piano; 2) la formazione attraverso l'*Africa Champion Program*, che nella prima edizione ha coinvolto 250 referenti aziendali di 230 imprese italiane in tre moduli formativi sulle Nazioni e su alcuni settori chiave del Piano (energia, infrastrutture, agroalimentare) e in una fase di *business matching* con controparti africane, mentre nella seconda edizione, conclusasi nella primavera 2026, ha introdotto due nuovi moduli su collaborazioni multilaterali e materie prime critiche; 3) sul versante della promozione commerciale, nell'ambito della *Push Strategy*, con diversi eventi di *business matching* tra aziende italiane e controparti africane, tra cui in Costa d'Avorio (luglio 2025) e Senegal (settembre 2025), nonché un'iniziativa congiunta con Africa Finance Corporation e CDP (novembre 2025) dedicata a progetti lungo il Corridoio di Lobito.

SACE

Come riportato nella Relazione, mentre **SIMEST** ha attivato la «Misura Africa» a sostegno delle imprese italiane operanti nelle Nazioni del Piano (200 milioni, con 148 operazioni deliberate per un ammontare di 116 milioni di euro), l'**Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)** ha rafforzato la propria presenza nel continente - attraverso una rete composta da dodici uffici, punti di corrispondenza e *desk* per l'assistenza - per affiancare le imprese italiane, in particolare le PMI, nell'accesso ai mercati africani, svolgendo al contempo attività di *capacity building* a favore delle controparti imprenditoriali locali. Accanto alla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche, le attività hanno incluso *workshop*, missioni imprenditoriali, studi di fattibilità e corsi di formazione su tematiche settoriali. L'Agenzia ha inoltre invitato circa 1.200 operatori provenienti da 25 mercati africani a partecipare a fiere e manifestazioni specializzate in Italia. Uno degli strumenti di maggiore continuità nell'azione di ICE in Africa è il programma *Lab Innova for Africa*, intitolato alla memoria dell'Ambasciatore Luca Attanasio, finalizzato alla formazione tecnico-manageriale delle imprese africane per operare con efficacia nel mercato italiano ed europeo in settori quali l'agroindustria, l'ICT, la moda, l'avicoltura, l'economia circolare e i trasporti (con il coinvolgimento di oltre 700 aziende africane). Nel 2026, *Lab Innova* si è rivolto a imprese e *start-up* in Ghana, Angola, Kenya, Marocco, Nigeria, Tunisia, Uganda.

SIMEST

La Relazione rileva poi che contributi importanti all'attuazione del Piano Mattei provengono dalla **Scuola Nazionale dell'Amministrazione** nella dimensione del *capacity building* istituzionale: attraverso il progetto «Rafforzamento delle capacità degli alti funzionari pubblici in 4 Paesi pilota» - finanziato dalla cooperazione allo sviluppo per 6,5 milioni di euro e formalizzato con MoU firmati con Tunisia, Kenya, Etiopia e Costa d'Avorio - sono stati avviati percorsi formativi rivolti a 1.360 beneficiari, di cui 240 formatori e 1.120 alti funzionari delle amministrazioni pubbliche partner. Ancora, altri enti partecipano all'attuazione del Piano, fra cui: l'**Agenzia Spaziale Italiana**, impegnata a costruire un solido partenariato nel settore dello spazio con il continente africano, attraverso iniziative su più livelli (formazione, ricerca congiunta e diplomazia multilaterale); **Leonardo** (fornitura di tecnologie digitali e soluzioni per rafforzare lo sviluppo agricolo e tecnologico del continente africano); la **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** e l'**ANCI**, che favoriscono la mobilitazione del sistema delle amministrazioni locali come vettore di partenariato con i territori africani, sulla base di una cooperazione decentrata già attiva fra comuni italiani e africani; **Confindustria**, soprattutto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione professionale e di alta formazione nelle Nazioni coinvolte nel Piano Mattei; la **Fondazione MedOr**, principalmente nei settori di intervento ad alto contenuto tecnologico-innovativo.

Altri enti

La collaborazione con il terzo settore e la diaspora africana

La Relazione ricorda che il Piano Mattei riconosce un **ruolo strutturale al terzo settore e alla diaspora africana**. Considerato che le organizzazioni della società civile sono portatrici di una presenza radicata nei territori, di relazioni fiduciarie consolidate con le comunità beneficiarie e di qualificate competenze settoriali, la **Cabina di regia del Piano include le tre principali reti della società civile italiana** - **AOI, CINI e Link 2007**,

Terzo settore e diaspora africana

nonché una rappresentanza della **diaspora africana in Italia**, valorizzata come ponte culturale, economico e relazionale con l'Africa. Sul piano operativo la Relazione segnala **interventi nel settore della sanità** (CUAMM-Medici con l'Africa in Costa d'Avorio ed Etiopia), **dell'istruzione** (REUSSIR, per ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa di bambini e ragazzi a rischio attraverso alleanze educative locali), **dell'agricoltura** (FOCSIV e CARITAS in Etiopia per lo sviluppo sostenibile di catene del valore per cereali e legumi), del **rafforzamento della Pubblica Amministrazione** (Sant'Egidio in Costa d'Avorio); i **Salesiani** e l'**Istituto Don Bosco** operano come partner educativi di lungo corso.

IL CONSOLIDAMENTO DELL'ARCHITETTURA FINANZIARIA

La Relazione sottolinea che uno dei principali risultati del periodo considerato è rappresentato dal **consolidamento dell'architettura finanziaria del Piano Mattei**, attraverso la piena operatività degli strumenti già previsti e la loro integrazione in un sistema coerente. Tale evoluzione è stata riconosciuta dalla *Peer Review DAC-OCSE* del maggio 2026, che ha evidenziato il carattere innovativo degli strumenti finanziari adottati, inclusa la conversione del debito per finalità di sviluppo e il sostegno alle banche multilaterali di sviluppo per potenziare la loro capacità di prestito.

Consolidamento
dell'architettura
finanziaria del
Piano Mattei

La collaborazione con le istituzioni internazionali

La Relazione rimarca che l'architettura finanziaria del Piano ha assunto particolare rilievo nel **raccordo con le principali istituzioni finanziarie internazionali**, con effetto moltiplicatore dell'impatto della dotazione bilaterale italiana. In sintesi:

È stata rafforzata la *partnership* strategica tra il Piano e la **Banca Mondiale**, con una discussione focalizzata sui meccanismi di co-finanziamento e di finanza mista a sostegno dei progetti africani e la formalizzazione ad aprile 2025 di un accordo quadro di co-finanziamento, che ha previsto una *task force* permanente a Roma per la co-pianificazione e il co-finanziamento di progetti in Africa. Tra i risultati tangibili della collaborazione con il Gruppo Banca Mondiale figura l'apertura, nel corso del 2025, di un ufficio dell'*International Finance Corporation* (IFC) del Gruppo Banca Mondiale a Roma, espressamente orientato a sostenere le iniziative del Piano Mattei e a facilitare la strutturazione di operazioni di *project finance* in Africa con la partecipazione di investitori italiani.

Banca Mondiale

L'Italia e la **Banca Africana di Sviluppo (AfDB)** hanno istituito un fondo multilaterale nell'ambito del *Mattei Plan-Rome Process Financing Facility* (RPFF), con una dotazione di 137 milioni di euro da fondi italiani, 25 milioni di dollari dagli Emirati Arabi Uniti e oltre 10 milioni di euro dalla Danimarca. In questa cornice, l'AfDB si è impegnata a co-investire almeno un euro per ogni euro conferito dai Paesi partecipanti.

Banca africana
di sviluppo

Il **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)** è tra i principali partner multilaterali del Piano, in particolare nei settori dello sviluppo, dell'innovazione digitale e della finanza climatica. La collaborazione comprende iniziative - come la *Platform for Investment Support and Technical Assistance* (PISTA), il programma *Energy for Growth in Africa* (E4G), il Programma *Digital Flagship* e l'*AI Hub for Sustainable Development* - finalizzate a rendere bancabili progetti di energia pulita, ridurre il divario digitale, sostenere *start-up* africane e rafforzare le competenze locali in settori strategici.

UNDP

È stata approfondita la collaborazione con l'**Africa Finance Corporation (AFC)**, principale istituto di finanziamento delle infrastrutture africane. La cooperazione rafforza in particolare il coinvolgimento italiano nel Corridoio di Lobito e nelle piattaforme di co-investimento infrastrutturale nel continente africano.

Africa Finance
Corporation

Nel settore agroalimentare, la collaborazione con il **Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD)** e con l'**Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)** ha consentito di strutturare interventi integrati per il rafforzamento delle filiere locali (ad esempio il programma TERRA).

IFAD e FAO

Gli strumenti dell'architettura finanziaria

La Relazione fa presente che, nel biennio 2024-2025, l'architettura finanziaria del Piano si è arricchita di **strumenti innovativi**, concepiti per rispondere alle specificità dei mercati africani e attrarre capitali privati in modo strutturato. In sintesi:

La **Mattei Plan and Rome Process Financing Facility (RPFF)** - istituita presso la Banca Africana di Sviluppo con la partecipazione iniziale di Italia, Emirati Arabi Uniti e Danimarca - finanzia progetti strategici nei settori prioritari del Piano, con particolare riferimento a infrastrutture, energia e acqua. Il meccanismo prevede il co-investimento dell'AfDB in misura almeno pari alle risorse conferite, generando un significativo effetto leva. La componente italiana ammonta a 90 milioni di euro per ciascun progetto in finanziamenti concessionali, integrati da 47 milioni di euro per contributi a fondo perduto. RPFF

La piattaforma **Growth and Resilience Platform for Africa (GRAF)**, gestita da CDP, è dedicata al rafforzamento del settore privato africano. Mira a sostenere investimenti produttivi, crescita del tessuto imprenditoriale locale e occupazione, con particolare attenzione ai giovani, attraverso strumenti finanziari innovativi e *partnership* con istituzioni multilaterali e operatori privati, facilitando l'accesso al credito e al capitale per le imprese africane. GRAF

Il **Plafond Africa** è lo strumento che consente a Cassa Depositi e Prestiti di impegnare fino a 500 milioni di euro di risorse proprie a favore di imprese stabilmente operative in Africa, con garanzia statale all'80% (art. 10 del decreto-legge n. 89 del 2024). Nel 2025 CDP ha deliberato due operazioni per complessivi 160 milioni di euro: la prima da 110 milioni di euro (novembre 2025) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo in Egitto; la seconda da 50 milioni di euro (dicembre 2025) per investimenti nella filiera agricola in undici Paesi africani fra cui Egitto, Angola, Ghana, Tanzania e Senegal, nell'ambito di un più ampio prestito da 419 milioni di dollari con istituzioni finanziarie internazionali. La disponibilità residua del Plafond al 30 giugno 2026 è di circa 320 milioni di euro. Plafond Africa

Altro elemento centrale del Piano è rappresentato dagli **strumenti di finanza mista e attrazione del capitale privato**, combinando risorse pubbliche e capitali privati per ridurre il rischio degli investimenti in contesti caratterizzati da maggiore complessità operativa, accrescere l'attrattività dei progetti e massimizzare l'effetto leva delle risorse pubbliche. Tra gli strumenti impiegati figurano contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, garanzie e partecipazioni al capitale. La controgaranzia dello Stato rafforza poi ulteriormente la capacità di mobilitare investimenti privati. Strumenti di finanza mista e attrazione del capitale privato

La conversione del debito

Nel 2025 è stata avviata la **conversione di circa 269 milioni di euro di crediti bilaterali italiani verso Paesi africani a basso o medio reddito in progetti di sviluppo concordati con i Paesi partner**. L'iniziativa prevede nei prossimi dieci anni la conversione dell'intero debito dei Paesi meno sviluppati e una riduzione del 50% del debito per i Paesi a reddito medio-basso, in un contesto in cui almeno 22 Paesi africani risultano in situazione di *stress* debitorio o ad alto rischio e il debito estero del continente supera i 1.000 miliardi di dollari. Conversione del debito

PROMOZIONE DEL PIANO MATTEI E DELLE OPPORTUNITA' PER IL SISTEMA ITALIA

La Relazione ricorda che **la Struttura di Missione opera come punto di raccordo tra il tessuto imprenditoriale italiano, le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e gli operatori privati** (CDP, SACE, SIMEST e le principali banche multilaterali di sviluppo attive nei Paesi partner), **promuovendo altresì la conoscenza del Piano Mattei**, dei suoi strumenti operativi e delle opportunità che esso offre alle imprese italiane attraverso eventi internazionali, missioni istituzionali e *forum* economici. Struttura di Missione come punto di raccordo

La Relazione sottolinea anche l'impegno della Struttura di Missione nella costruzione di **collaborazioni triangolari** con ulteriori partner internazionali in Africa, come dimostrato Collaborazioni

dalla missione istituzionale e imprenditoriale svoltesi a Luanda nel gennaio 2026, con la partecipazione di imprese italiane ed emiratine e *focus* sui settori di energia, infrastrutture, digitale e acqua.

triangolari

Sul piano nazionale, la Relazione evidenzia poi come, nel periodo di riferimento, **CDP**, in qualità di gestore del Fondo Italiano per il Clima, ha portato avanti un'intensa attività di promozione degli strumenti finanziari disponibili nel Piano per sostenere gli investimenti del settore privato italiano nei Paesi partner, seguendo tre principali linee di intervento: i) incontri bilaterali con grandi imprese italiane capo-filiera, sia con riferimento al continente africano sia con riguardo ad aree geografiche extra-africane; ii) un ciclo di *workshop* informativi settoriali rivolti alle imprese - promosso in raccordo con la Struttura di Missione e in collaborazione con Confindustria, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e le principali associazioni di categoria – dedicati alle filiere dell'energia, delle infrastrutture e del ciclo idrico, della meccanica, dell'ICT e del digitale, dell'agroindustria e dell'agribusiness, con ulteriori appuntamenti previsti per i comparti farmaceutico, biomedicale e geotermia; iii) iniziative di *matchmaking* finalizzati a favorire l'incontro diretto tra imprese italiane, operatori economici e istituzioni finanziarie dei Paesi partner, anche attraverso sessioni *business-to-business* sulla piattaforma digitale di CDP.

Linee di intervento di CDP

La Relazione fa inoltre presente che un indicatore rilevante della centralità assunta dall'Italia nel sistema della cooperazione finanziaria internazionale, anche grazie al Piano Mattei, è rappresentato dalla crescente attenzione delle principali istituzioni finanziarie multilaterali verso il nostro Paese, che sempre più spesso individuano **Roma come sede privilegiata di dialogo con il sistema produttivo e istituzionale italiano**. In tale contesto, il 4 marzo 2026 il Presidente del Gruppo della Banca Africana di Sviluppo ha incontrato a Roma, in formato ristretto, rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano, in un confronto dedicato alla cooperazione industriale, ai corridoi infrastrutturali, alla transizione energetica ed agli investimenti sostenibili. Nella medesima prospettiva si colloca l'incontro del 6 ottobre 2025 tra il Direttore Globale per la gestione delle risorse idriche della Banca Mondiale e gli operatori italiani del settore idrico, per una presentazione della strategia dell'istituzione e della *pipeline* di progetti e sessioni operative dedicate.

Roma sede privilegiata di dialogo con il sistema produttivo e istituzionale italiano

LA QUOTA PIANO MATTEI DEL FONDO ITALIANO PER IL CLIMA:INTERVENTI DELIBERATI AL 30 GIUGNO 2026

La Relazione evidenzia la piena operatività nel 2025 della **Quota Piano Mattei del Fondo Italiano per il Clima**. I DPCM del 30 luglio 2024 e del 30 ottobre 2024 hanno definito le competenze del **Comitato Tecnico** - attualmente composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del MAECI, del MEF e del MASE – che è l'organismo incaricato di valutare e deliberare i progetti in Africa finanziati con le risorse del Fondo Italiano per il Clima.

Piena operatività della Quota Piano Mattei del Fondo Italiano per il Clima

La **gestione delle risorse** della quota del Fondo Clima destinata al Piano Mattei, analogamente a quanto previsto per la quota rivolta ai Paesi extra-africani, **è affidata a Cassa Depositi e Prestiti**. Fin dal suo insediamento, avvenuto il 29 novembre 2024, il Comitato ha operato per dare attuazione al quadro normativo previsto dalla legge istitutiva del Fondo Italiano per il Clima. In particolare, ha contribuito all'adozione del **decreto interministeriale relativo ai criteri, alle modalità e alle condizioni della garanzia statale di ultima istanza**, volta a coprire le obbligazioni assunte dal Fondo in relazione alle garanzie che esso può concedere a favore di prestiti erogati ai destinatari finali da finanziatori terzi. Tale attività ha consentito al Comitato di deliberare progetti e interventi già nei primi mesi successivi alla sua costituzione.

Decreto interministeriale su criteri, modalità e condizioni della garanzia sulle obbligazioni del Fondo

Nel periodo considerato, la Relazione sottolinea che il Comitato Tecnico si è riunito 19 volte e ha ricevuto, esaminato e approvato **15 interventi in Africa**, per un importo deliberato complessivo pari a **circa 1,2 miliardi di euro**, di cui **936,7 milioni nel solo anno preso in esame dal documento** (1° luglio 2025 – 30 giugno 2026).

Comitato Tecnico

La Relazione rileva inoltre che l'evoluzione legislativa e operativa della **governance del Fondo è stata valutata positivamente dalla Corte dei conti**, come attestato dalla [deliberazione n. 45/2026/G](#), adottata il 4 maggio 2026 dalla Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato. Tale deliberazione è intervenuta all'esito dell'indagine avviata sul Fondo Italiano per il Clima, che ha coinvolto la Struttura di Missione del Piano Mattei, il MASE, il MEF, il MAECI e CDP, prendendo in esame l'assetto

Valutazione della Corte dei Conti sulla governance del Fondo

normativo, la *governance*, i meccanismi operativi e lo stato di attuazione del Fondo. In particolare, la Corte ha espresso una valutazione favorevole sul ruolo svolto dalla Struttura di Missione del Piano Mattei nel supportare l'attività di individuazione dei progetti da parte di CDP, rilevando come tale attività abbia favorito lo sviluppo di *"relazioni privilegiate con partner internazionali attivi nel continente africano (Stati terzi, organizzazioni internazionali, banche multilaterali, ecc), con risultati evidenti già nel 2025"*. La Corte ha inoltre apprezzato l'azione di promozione condotta a livello istituzionale nei principali consessi multilaterali, tra cui COP, Assemblea Generale delle Nazioni Unite e G7, nonché il **coordinamento operativo realizzato dal MAECI, attraverso la rete diplomatica e consolare, per l'individuazione di progettualità coerenti con il Piano**. In tale quadro *"l'azione del MAECI ha contribuito in maniera significativa all'ampliamento della pipeline di progetti per il 2026"*.

Interventi deliberati dal Comitato tecnico a partire dal 29 novembre 2024

Di seguito la tabella, riportata nella Relazione, che sintetizza gli **interventi deliberati dal Comitato Tecnico per la Quota Piano Mattei del Fondo Italiano per il Clima a partire del 29 novembre 2024**, che rappresentano il nucleo operativo del sostegno del Fondo al Piano:

Data delibera	Intervento	Settore	Importo	Rischio OCSE
26/06/2026 29/05/2026	Etiopia – Budget support	Multisetore	70 mln € + 10 mln a fondo perduto	Cat. 7
29/05/2026	Repubblica del Congo - Finanziamento sovrano a supporto del programma di rafforzamento del sistema elettrico nazionale in Repubblica del Congo (PASEL)	Energia	100 mln €	Cat. 7
20/03/2026	Tunisia – Finanziamento sovrano a favore della Tunisia nell'ambito della sicurezza agroalimentare e idrica ("TANIT")	Agricoltura/ Acqua	250 mln € + 480.000 € per assistenza tecnica	Cat. 7
19/12/2025	Contributo in favore del Fund for Responding to Loss and Damage (FRLD)	Infrastrutture	10 mln € a fondo perduto	Multipaese
28/11/2025	Costa d'Avorio - Supporto al programma di digitalizzazione e accesso al sistema elettrico nazionale (NEDA)	Energia	150 mln €	Cat. 5
17/10/2025	Sudafrica – Finanziamento alla Banca di Sviluppo del Sudafrica per sostenere la transizione energetica	Energia	80 mln €	Cat. 4
19/09/2025	Marocco - Supporto al programma di sostegno alla strategia nazionale dell'acqua del Marocco	Acqua	100 mln €	Cat. 5
01/08/2025	Costa d'Avorio - Supporto al progetto di sviluppo rurale per il Polo Agro- Industriale nel nordest della Costa d'Avorio (2PAINE)	Agricoltura	100 mln €	Cat. 5
01/08/2025	Investimento nel fondo Infrastructure Climate Resilient Fund LP (ICRF)	Multi-settore	35 mln USD	Multipaese
04/07/2025	Mozambico - Supporto al programma	Energia	100 mln €	Cat. 7

	Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation (ASCENT)			
06/06/2025	Senegal –Finanziamento per la sovranità alimentare in Senegal	Agricoltura	90 mln €	Cat. 7
12/05/2025	Assistenza tecnica in favore del programma di sviluppo The Alliance for Green Infrastructure in Africa Project Preparation (AGIA-PP)	Energia, Acqua, Infrastrutture	4,5 mln € di assistenza tecnica	Multipaese
11/04/2025	Investimento in favore del programma The Alliance for Green Infrastructure in Africa per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili nel continente africano (AGIA-PD)	Multi-settore	40 mln USD	Multipaese
13/12/2024	Ruanda -Finanziamento in favore della Banca ruandese di sviluppo per progetti di rafforzamento della resilienza climatica	Energia	30 mln €	Cat. 6
13/12/2024	Special Fund AfDB (RPFF)	Energia e Infrastrutture	90 mln € + 10 mln € di assistenza tecnica	Multipaese

Fonte: Relazione, pag 33

Interventi deliberati prima della costituzione del Comitato tecnico

Di seguito la tabella, riportata nella Relazione, che sintetizza gli **interventi deliberati prima della costituzione del Comitato Tecnico**:

Data delibera	Intervento	Settore	Importo	Rischio OCSE
23/04/2024	Kenya – Supporto al programma di riforme in ambito climatico denominato "Third Ethiopia Development Policy Operation" (DPO3)	Multisetore	150 mln € + 5,5 mln € di assistenza tecnica	Cat. 7
22/03/2024	Kenya – Sviluppo di filiere agricole per biocarburanti avanzati	Agricoltura	75 mln USD	Cat. 7
27/11/2023	Ruanda Policy Based	Multisetore	50 mln €	Cat. 6
27/11/2023	Finanziamento alla Banque Ouest-Africaine de Développement	Energia	100 mln €	Cat. 5- 6- 7

Fonte: Relazione, pag 34

Il razionale climatico degli interventi

Valutazione della performance ambientale e climatica

La **valutazione della performance ambientale e climatica** di ciascun intervento a valere su risorse del Fondo Italiano per il Clima è condotta da Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito di un processo istruttorio integrato che affianca l'analisi climatica a quella finanziaria, economica, tecnica e di rischio-Paese. In particolare, CDP verifica la coerenza degli obiettivi climatici con gli impegni internazionali assunti dall'Italia, applica l'indicatore Rio Marker per la classificazione degli interventi rispetto agli obiettivi di mitigazione e/o adattamento, e stima - ove possibile su base quantitativa – le emissioni di gas serra evitate, la nuova capacità rinnovabile installata e i beneficiari diretti e indiretti delle misure di adattamento. Tale valutazione è effettuata in modo complementare e integrato rispetto alle analisi di solidità finanziaria delle controparti, di bancabilità dei progetti, di *compliance* normativa e di gestione dei rischi ESG. In caso di co-finanziamento con altre istituzioni finanziarie internazionali, le valutazioni svolte da Banca mondiale, IFAD e Banca Africana di Sviluppo si affiancano a tale attività.

Seguono tre tabelle, contenute nella Relazione, elaborate sulla base dell'analisi dei dati comunicati dal MASE e recepiti dall'OCSE e dalla Commissione europea, che sintetizzano il **razionale climatico degli interventi** deliberati dal Comitato Tecnico del Fondo Italiano per il Clima a partire dal 29 novembre 2024, nonché degli interventi approvati in precedenza e di quelli a valere sulle risorse del *Rome Process - Mattei Plan Financing Facility*, al fine di evidenziare come i contributi erogati attraverso il Fondo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi internazionali di finanza per il clima.

In particolare, per gli **interventi deliberati dal Comitato Tecnico del Fondo Italiano per il Clima a partire dal 29 novembre 2024**:

Intervento	Settore	Obiettivo climatico/ Rio Marker	Stima impatti/Output
Repubblica del Congo - Finanziamento sovrano a supporto del programma di rafforzamento del sistema elettrico nazionale in Repubblica del Congo (PASEL)	Energia	MITIGAZIONE (obiettivo significativo/ secondario per tutte le componenti progettuali finanziate dal FIC): riduzione delle emissioni di gas serra nel settore elettrico attraverso il contenimento delle perdite della rete di distribuzione, l'installazione di smart meters e sostituzione dei generatori a gasolio delle famiglie connesse alla rete.	Emissioni GHG evitate (mitigazione) : circa 255.449 tCO ₂ eq/anno (media periodo 2031– 2050), di cui: ~12.000 tCO ₂ /anno da sostituzione generatori a gasolio; ~30.000 tCO ₂ /anno da riduzione perdite tecniche; ~210.000 tCO ₂ /anno da riduzione perdite commerciali (c. 370.000 smart meters). Emissioni cumulate evitate 2026– 2050 : circa 5,3 milioni di tCO ₂ , riduzione ~12% annuo rispetto ai livelli del settore elettrico congolese al 2023. Accesso all'energia : oltre 132.000 nuove connessioni domestiche (Brazzaville e Pointe-Noire, target al 2031). Co-benefici : miglioramento qualità dell'aria; riduzione spesa energetica famiglie vulnerabili; aumento posizioni manageriali femminili nel settore elettrico (da 4% a 10%).
Assistenza tecnica in favore del programma di sviluppo The Alliance for Green Infrastructure in Africa Project Preparation (AGIAPP)	Energia, Acqua, Infrastrutture fisiche e digitali	MITIGAZIONE (obiettivo principale/primario): investimenti in infrastrutture verdi e sostenibili in Africa. ADATTAMENTO (residuale): riduzione della vulnerabilità climatica delle popolazioni locali e dei settori chiave delle economie africane.	Riduzione emissioni GHG (indiretta) : gli impatti climatici saranno misurabili tramite gli indicatori di AGIA-PD sui singoli progetti sviluppati (GHG evitate, capacità rinnovabile installata). Co-benefici : accesso a infrastrutture sostenibili per le popolazioni, creazione di occupazione locale, crescita

			economica e riduzione delle disuguaglianze di genere.
Costa d'Avorio - Supporto al programma di digitalizzazione e accesso al sistema elettrico nazionale (NEDA)	Energia	MITIGAZIONE (obiettivo significativo/secondario): riduzione emissioni GHG nel settore elettrico attraverso estensione della rete, digitalizzazione e abilitazione delle rinnovabili. ADATTAMENTO: investimenti progettati con standard di resilienza climatica (inondazioni, temperature elevate).	Emissioni GHG direttamente evitate: circa 80.000 tCO₂/anno (media 2026-2030) grazie alla connessione di ~250.000 famiglie e costruzione. Emissioni GHG indirettamente evitate: circa 150.000-160.000 tCO₂/anno grazie all'abilitazione di ~390 MW di nuova capacità fotovoltaica entro il 2030. Accesso all'energia: oltre 600.000 nuove connessioni domestiche totali. Co-benefici: miglioramento qualità dell'aria, resilienza infrastrutturale, empowerment femminile, ~1.000 posti di lavoro diretti entro il 2035.
Tunisia – Finanziamento sovrano a favore della Tunisia nell'ambito della sicurezza agroalimentare e idrica ("TANIT")	Acqua, Agricoltura/Pesca, Infrastrutture fisiche e digitali	ADATTAMENTO (obiettivo principale/primario): rafforzamento della sicurezza idrica e alimentare attraverso la valorizzazione delle acque reflue trattate per uso agricolo; riduzione della pressione sulle falde sotterranee; miglioramento della resilienza climatica del settore agricolo e contrasto alla desertificazione.	Resilienza idrica e sicurezza alimentare: circa 1,7 milioni di beneficiari diretti; ~36 milioni di m³/anno di acque reflue trattate per uso agricolo; irrigazione di circa 11.000 ettari in tre aree (Tunis El Attar, Sousse Enfidha, Sfax Sud). Produttività agricola attesa: resa olio +6 t/ha, grano duro +5 t/ha, mandorle +4 t/ha (target al 2032); benefici economici attualizzati >167 milioni di euro. Co-benefici: riduzione inquinamento marino e costiero; tutela fertilità dei suoli; contrasto alla desertificazione; rafforzamento della sicurezza alimentare.
Contributo in favore del Fund for Responding to Loss and Damage (FRLD)	Infrastrutture fisiche e digitali	ADATTAMENTO (obiettivo significativo/ secondario): il Fondo finanzia interventi complementari all'assistenza umanitaria per rispondere a perdite e danni economici e non economici derivanti da eventi climatici estremi e fenomeni a lenta insorgenza (innalzamento del livello del mare, desertificazione, erosione costiera)	Attività ammissibili finanziate (primo ciclo BIM 2025–2026, dotazione iniziale 250 mln USD): ricostruzione e riabilitazione postdisastro; gestione della mobilità forzata e reinsediamento; piani nazionali di risposta; potenziamento sistemi di allerta precoce e disponibilità dati climatici. Co-benefici: gestione sostenibile delle risorse naturali; ripristino di ecosistemi; rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili.
Sudafrica – Finanziamento alla Banca di Sviluppo del Sudafrica per sostenere la transizione energetica	Energia	MITIGAZIONE (obiettivo principale/primario): supporto alla transizione energetica attraverso il finanziamento di impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili.	Riduzione emissioni GHG: circa 1 milione di tCO₂eq evitate/anno a regime, grazie allo spiazzamento della generazione da carbone (metodologia Clean Development Mechanism; fattore emissivo 0,985 kCO₂e/kWh). Capacità rinnovabile installata: costruzione di circa 120 km di linea di trasmissione; 57 turbine collegate alla rete nazionale. Co-benefici: miglioramento della qualità dell'aria e della salute delle comunità locali;

			maggiore sicurezza e affidabilità della fornitura elettrica; effetti indiretti su occupazione e tutela dei lavoratori.
Marocco - Supporto al programma di sostegno alla strategia nazionale dell'acqua del Marocco	Acqua	ADATTAMENTO (obiettivo principale/primario): rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico del sistema idrico nazionale del Marocco.	17 riforme/interventi su 4 assi. Output quantificabili: modernizzazione di 20 stazioni idrologiche; installazione di 1.236 contatori su falde acquifere; modellizzazione di 10 falde; sistema di allerta precoce per 3 siti; atlante zone a rischio per 5 bacini prioritari; ricarica artificiale di 10 falde freatiche; gestione partecipata di 3 falde strategiche. Co-benefici: tutela biodiversità e contrasto desertificazione; empowerment femminile e riduzione disuguaglianze di genere; ottimizzazione uso risorse idriche per crescita economica.
Costa d'Avorio - Supporto al progetto di sviluppo rurale per il Polo Agro-Industriale nel nord-est della Costa d'Avorio (2PAI-NE)	Agricoltura/ Pesca	ADATTAMENTO (principale): rafforzamento diretto della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici dei piccoli produttori agricoli e delle famiglie vulnerabili del distretto di Zanzan.	Beneficiari adattamento: circa 33.200 famiglie (209.000 individui) con resilienza climatica rafforzata entro il 2033; 17.100 piccoli produttori coinvolti nelle filiere di riso, ortaggi, igname, pollame e karité. Gestione terra resiliente: 3.250 ha gestiti con pratiche di resilienza climatica (sistemi idro-agricoli su 2.000 ha di pianure alluvionali + 200 ha orticoltura; utilizzo di tecniche di Climate Smart Agriculture. Co-benefici: tutela risorse naturali e fertilità dei suoli; inclusione sociale e riduzione divario di genere (40% beneficiarie donne, 50% giovani).
Investimento nel fondo Infrastructure Climate Resilient Fund LP (ICRF)	Multi-settore	ADATTAMENTO (primario, 70% risorse): costruzione e/o ammodernamento di infrastrutture resilienti al cambiamento climatico. MITIGAZIONE (residuale, 30% risorse): sviluppo di impianti di energia rinnovabile (eolica e solare).	Riduzione emissioni GHG (mitigazione): circa 33 milioni di tCO ₂ eq/anno evitate grazie agli interventi nel campo delle energie rinnovabili, con un investimento previsto circa 211 mln USD). Beneficiari adattamento: circa 24 milioni di persone grazie a infrastrutture di trasporto/logistica (5 progetti, circa 357 mln USD) e aree produttive (1 progetto, circa 150 mln USD), progettate con standard di resilienza climatica. Co-benefici: creazione di circa 90.000 posti di lavoro; sviluppo economico inclusivo.
Mozambico - Supporto al programma Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation (ASCENT)	Energia	MITIGAZIONE (principale): decarbonizzazione del mix energetico nelle aree rurali del Mozambico tramite micro e mini-generazione distribuita di elettricità da fonte rinnovabile solare off-grid.	Emissioni GHG evitate: circa 496.000 tCO ₂ totali (di cui ~445.000 da utenze domestiche, ~29.000 da sistemi produttivi PUE, ~21.000 da strutture sanitarie). Capacità rinnovabile installata: 44,13 MW totali. Accesso all'energia: oltre 1.000.000 nuove connessioni domestiche off-grid (4,5 milioni di persone) entro il 2030; 250

			sistemi solari stand-alone per strutture sanitarie. Riduzione del 40% delle famiglie senza accesso nelle 4 province di intervento entro il 2030 rispetto al 2022. Co-benefici: miglioramento qualità dell'aria; empowerment femminile; sviluppo PMI locali e occupazione.
Senegal – Finanziamento per la sovranità alimentare in Senegal	Agricoltura/ Pesca	ADATTAMENTO (principale): miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione rurale e della resilienza agli shock climatici attraverso il rafforzamento della sovranità alimentare.	Resilienza climatica agricola: circa 155.000 beneficiari diretti e indiretti; 200.000 famiglie di agricoltori; gestione integrata di acque sotterranee e del suolo in 18 cluster di villaggi; impianti irrigui su 1.350 ha alimentati da energia fotovoltaica. Diversificazione produttiva resiliente: fino a 900 campi scuola agropastorali per le attività di formazione; supporto filiera sementiera (miglio, sorgo, fonio, sesamo, fagiolo); pratiche agroecologiche e sementi certificate resistenti alla siccità. Co-benefici: co-benefici ambientali su desertificazione e biodiversità; 63 punti d'acqua costruiti per le comunità interessate.
Investimento in favore del programma The Alliance for Green Infrastructure in Africa per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili nel continente africano (AGIA-PD)	Multi-settore	MITIGAZIONE (primario): riduzione emissioni GHG tramite sviluppo di infrastrutture verdi e sviluppo di nuovi impianti di energia rinnovabile. ADATTAMENTO (residuale): riduzione vulnerabilità climatica delle popolazioni locali nei settori idrico e delle infrastrutture.	Riduzione GHG stimata: oltre il 90% dei 39 progetti in pipeline persegue obiettivi di mitigazione (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, reti di trasmissione, mobilità sostenibile, idrogeno verde). Nuova capacità rinnovabile installata: il Fondo prevede di sviluppare 87 progetti (Tranche 1-3) focalizzati per il 40% sul settore energetico. Co-benefici: accesso a infrastrutture sostenibili, creazione occupazione locale, crescita economica e parità di genere.
Ruanda - Finanziamento in favore della Banca ruandese di sviluppo per progetti di rafforzamento della resilienza climatica	Energia	MITIGAZIONE (principale): riduzione delle emissioni di gas serra attraverso il finanziamento di progetti di energia rinnovabile, efficienza energetica, mobilità elettrica e clean cooking. ADATTAMENTO (residuale): rafforzamento della resilienza climatica attraverso lo sviluppo urbano sostenibile e abitazioni resilienti al clima.	Emissioni GHG evitate (mitigazione): riduzione stimata di circa 128.000 tCO₂e/anno dalle 12 iniziative in pipeline (4 impianti idroelettrici per ~10 MW, clean cooking, clean packaging, greenmobility). Beneficiari adattamento: circa 150.000 persone supportate con sistemi di gestione delle acque meteoriche e bacini di ritenzione per protezione da inondazioni e frane. Co-benefici: riduzione inquinamento da plastiche, miglioramento qualità dell'aria (clean cooking), sviluppo di mobilità urbana sostenibile.
Etiopia – Budget Support	Energia	MITIGAZIONE (principale): accelerazione della transizione energetica a basse emissioni tramite riforma del quadro normativo del settore elettrico / sviluppo	Rafforzamento quadro normativo e istituzionale: approvazione della Carbon Markets Proclamation e adozione di una Forest Carbon Trading Directive, abilitando la

		dell'architettura nazionale per la finanza climatica. ADATTAMENTO (principale): rafforzamento della resilienza idrica e agricola tramite Water Policy integrata e climate-resilient, riforma del settore agricolo e miglioramento della fertilità del suolo.	partecipazione ai programmi di carbon trading. Accelerazione elettrificazione a basse emissioni: riforma del settore energetico (National Energy Policy); riduzione dei costi di connessione alla rete; abilitazione dei servizi solari PAYGo nelle aree rurali. Gestione sostenibile delle risorse naturali: riforma agribusiness e fertilizzanti per migliorare fertilità del suolo, produttività agricola e resilienza a siccità ed eventi estremi.
--	--	---	---

Fonte: Relazione, pag 35

Per gli interventi deliberati prima della costituzione del Comitato Tecnico del Fondo Italiano per il Clima:

Intervento	Settore	Obiettivo climatico/ Rio Marker	Stima impatti/Output
Kenya - Supporto al bilancio del Kenya per la realizzazione di investimenti a contrasto del cambiamento climatico	Multi-settore	MITIGAZIONE (principale): riduzione delle emissioni di GHG attraverso riforme istituzionali nei settori del trasporto urbano verde, della gestione forestale e della finanza climatica.	Riduzione emissioni GHG – trasporti: stima orientativa di circa 2,68 milioni di tCO₂ al 2027 grazie a servizi ferroviari urbani, politiche di e-mobility e riduzione della congestione nell'area metropolitana di Nairobi. Riduzione emissioni GHG – foreste: stima orientativa di circa 10,15 milioni di tCO₂ al 2027 grazie all'inversione della deforestazione (~115 km²/anno di copertura arborea, equivalente a 6–6,7 milioni di tCO₂/anno). Finanza climatica: attivazione mercato dei carbon credits (Carbon Credit Trading and Benefit Sharing Bill) e lancio del primo Sustainability-Linked Bond sovrano in Africa. Co-benefici: miglioramento qualità dell'aria urbana; accesso a trasporti pubblici sostenibili; resilienza ecosistemica.
Kenya – Sviluppo di filiere agricole per biocarburanti avanzati	Agricoltura	ADATTAMENTO (significativo): coltivazione di colture oleaginose in aree degradate, aride e semi-aride adottando pratiche agricole climaticamente resilienti e a bassa intensità carbonica.	Beneficiari adattamento: fino a 400mila beneficiari a regime (ad oggi 140mila) e circa 1,6 milioni di familiari (considerando la dimensione media del nucleo familiare). Terreni agricoli resilienti: cumulati ad oggi 90.000 sottoposti a pratiche climaticamente resilienti in aree degradate/aride. Co-benefici: 500 piccole e medie imprese per la raccolta dei residui; nei due impianti di spremitura (Agri-Hub) impiegate regolarmente circa 800 persone (900 occupate in fase di costruzione); formazione professionale per piccoli agricoltori ed accesso al mercato mediante contract farming.
Ruanda - Policy Based	Multi-settore	MITIGAZIONE (principale): riforme istituzionali trasversali finalizzate a ridurre le emissioni GHG Sviluppo di un mercato per la finanza verde e tassonomia verde riconosciuta a livello internazionale. ADATTAMENTO (principale): integrazione del rischio climatico nella	Impatto atteso sulla riduzione delle emissioni GHG: riduzione del 38% delle emissioni GHG al 2030 rispetto al 2015 (4,6 milioni di tCO₂eq di effetto di mitigazione stimato). (Target NDC del Paese). Co-benefici: creazione di posti di lavoro verdi (green jobs) con

		pianificazione fiscale, potenziamento della gestione dei rischi da disastri naturali e allineamento degli investimenti pubblici alle questioni climatiche.	attenzione al lavoro femminile e giovanile; sviluppo di pipeline in energia pulita, agricoltura climate-smart, gestione rifiuti, ecoturismo e nature-based solutions.
Finanziamento alla Banque OuestAfricaine de Développement	Energia	MITIGAZIONE (principale): riduzione delle emissioni GHG in Africa Occidentale tramite supporto a progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati con i proventi del hybrid bond che dimostrino di avere come obiettivo principale la mitigazione al cambiamento climatico	Riduzione emissioni GHG: in base alla pipeline di progetti circa 14,6 milioni di tCO ₂ eq evitate su un orizzonte di 25 anni, grazie a nuova capacità rinnovabile (solare, eolico, idroelettrico). Effetto leva: BOAD stima di mobilitare risorse fino a raddoppiare l'importo del Finanziamento Subordinato per sostenere progetti di resilienza climatica nella regione. Co-benefici: miglioramento accesso all'energia; riduzione malattie da lampade a cherosene; sostegno all'occupazione in Paesi ad alta crescita demografica.

Fonte: Relazione, pag 40

Per gli interventi a valere sulle risorse del **Rome Process - Mattei Plan Financing Facility (RPFF)**:

Intervento	Settore	Obiettivo climatico/ Rio Marker	Stima impatti/Output
Angola – ERAVCDP (Eastern Region Agricultural Value Chain Development Project)	Agricoltura	ADATTAMENTO (principale): rafforzamento della resilienza climatica dei sistemi agricoli nella regione orientale dell'Angola attraverso infrastrutture di irrigazione, riabilitazione di strade rurali, promozione di varietà colturali resilienti e pratiche di conservazione del suolo. MITIGAZIONE (significativo): transizione a sistemi di irrigazione solari, agricoltura conservativa e agroforestry che riducono emissioni dal settore agricolo e forestale	Resilienza agricola (adattamento): riabilitazione dei sistemi di irrigazione su piccola scala esistenti situati in 3 siti diversi in due villaggi, riabilitazione di 2.500 ha di sistemi di irrigazione con pompe solari (250 kit); sviluppo di 150.000 ha di terreni agricoli; riabilitazione di 160 km di strade rurali con sistemi di drenaggio per controllo erosione. Mitigazione emissioni GHG: transizione a irrigazione solare in sostituzione di pompe diesel; riduzione deforestazione e utilizzo sostenibile del suolo. Stimata riduzione 5.855 tCO ₂ in 25 anni. Cobenefici: ~240.000 famiglie beneficiarie; controllo erosione stimato a 20 t/ha/anno; sicurezza alimentare; occupazione rurale per donne e giovani.
Kenya – KEMDP (eCooking Market Development Project)	Energia	MITIGAZIONE (principale): decarbonizzazione del consumo energetico domestico in Kenya tramite distribuzione di 100.000 elettrodomestici per cottura elettrica ad alta efficienza (EPC) in sostituzione di carbone e kerosene in aree urbane e peri-urbane.	Emissioni GHG evitate: ~66.800 tCO ₂ cumulate al 2029 derivanti dalla sostituzione di carbone e kerosene con cottura elettrica (rete rinnovabile al ~90%). Accesso all'energia pulita: 100.000 famiglie con accesso a tecnologie eCooking entro il 2029 (Nairobi, Kiambu, Machakos, Kajiado); riduzione esposizione a inquinamento indoor da biomasse. Co-benefici: miglioramento della qualità aria e della salute; riduzione deforestazione; empowerment femminile; sviluppo mercato eCooking replicabile in altri paesi africani.
Lobito Corridor – LIECDP (Lobito Integrated Economic Corridor Development Project)	Infrastrutture	ADATTAMENTO (principale): costruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali resilienti al cambiamento climatico lungo il Corridoio Lobito con standard di progettazione adattati ai rischi climatici. MITIGAZIONE (significativo): riduzione	Emissioni GHG evitate (mitigazione): ~300.000 tCO ₂ eq/anno evitate entro il 2031; stima potenzialmente raddoppiabile a ~600.000 tCO ₂ eq/anno entro il 2065. Resilienza infrastrutturale (adattamento): 829 km di ferrovia + 105 km di strade progettati con standard di resilienza climatica; allineamento ai NAP di Zambia e Angola.

		emissioni GHG attraverso il passaggio del trasporto merci da strada a ferrovia.	Co-benefici: creazione di ~5.000 posti di lavoro temporanei e ~500 permanenti; opportunità di formazione professionale; integrazione regionale AngolaZambia-DRC; sviluppo filiere agricole.
Mauritania – PROREV TA (Promotion of Green Solutions and Strengthening Resilience of Rural Communities – Technical Assistance)	Energia	MITIGAZIONE (principale): sviluppo di mini-reti solari per l'elettrificazione rurale nelle regioni agropastorali di Hodhs, Assaba e Tagant, con promozione di attività generatrici di reddito a basse emissioni. ADATTAMENTO (principale): rafforzamento della resilienza delle comunità rurali vulnerabili attraverso un approccio nexus Energia-AcquaSicurezza Alimentare-Clima; riduzione delle pressioni migratorie.	Elettrificazione rurale low-carbon: dispiegamento di mini-reti solari in 275 località (30 MWp solari, 40 MWh di stoccaggio), con il collegamento di circa 40.000 famiglie. Riduzione emissioni GHG: sostituzione di generatori diesel con fotovoltaico; produzione di biogas da Azolla in sostituzione di biomasse tradizionaliCo-benefici: creazione di occupazione per donne e giovani tramite cooperative; sviluppo di un quadro regolatorio con tariffe incentivanti per i produttori di energia rinnovabile.
Etiopia – Borana Phase II AF (Borana Resilient Water Development Program – Additional Financing CAW/RPFF)	Acqua	ADATTAMENTO (principale): riduzione della vulnerabilità delle comunità pastorali al cambiamento climatico attraverso infrastrutture idriche lowcarbon e climate-resilient (estensione linee di distribuzione, pozzi solari, serbatoi, punti d'acqua per bestiame) nella regione di Borana, Oromia. MITIGAZIONE (principale): accesso a servizi idrici a basse emissioni tramite pompe solari, biodigestori domestici, rimboschimento e afforestazione per il sequestro del carbonio.	Sequestro GHG e riduzione emissioni: -71.934 tCO ₂ e cumulativi nell'arco del programma (sequestro da rimboschimento + 6 pompe solari e 70 biodigestori). Resilienza idrica (adattamento): sviluppo di 50 punti d'acqua pubblici e costruzione di 32 abbeveratoi per il bestiame e 5 bacini pubblici per lavaggio con fossa e 2 serbatoi nella valle. Accesso affidabile all'acqua di base a circa 23.300 persone. 50.000 bovini beneficeranno delle nuove infrastrutture idriche. Installazione di 6 sistemi di osservazione meteorologica e 3 stazioni automatizzate di monitoraggio meteorologico. Co-benefici: gestione integrata dei bacini idrografici (IWRM) con ripristino di 285 ettari tramite rimboschimento; 1.200 persone con accesso migliorato a servizi igienicosanitari; empowerment femminile.

Fonte: Relazione, pag 41

La Relazione esplicita che i dati e le stime riportati nelle colonne "Obiettivo climatico" e "Stima impatti/Output" sono tratti dalle relazioni istruttorie dei progetti presentati al Comitato Tecnico del FIC e, per gli interventi a valere sul *Rome Process - Mattei Plan Financing Facility*, dalle relative relazioni istruttorie del RPFF. Le stime quantitative - che si basano tra gli altri sui dati elaborati dalle principali Organizzazioni internazionali, tra cui Banca Mondiale - sono da intendersi come valori indicativi alla data dell'approvazione di ciascun intervento e potranno essere oggetto di revisione nel corso della vita del progetto sulla base del monitoraggio degli indicatori di performance climatica.

Senato: Dossier n. 731

Camera: Documentazione e ricerche n. 199

13 luglio 2026

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	✕ CD_esteri

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
ES0334